

PER GL'IMMIGRATI

DIRITTO ALLA VITA E ALLE LIBERTÀ SINDACALI

Il numero dei lavoratori vittime di infortuni mortali sul lavoro raggiunge proporzioni sventose.

La morte in questi casi non sceglie. Essa colpisce indistintamente francesi ed immigrati. L'importanza numerica d'immigrati riscontrati tra le vittime è dovuta al fatto che nei settori i più colpiti — come i lavori pesanti e pericolosi nell'edilizia — essi rappresentano la maggioranza del personale operaio.

Ma ciò non spiega tutto! La una risoluzione comune, i rappresentanti dei sindacati CGT, CFDT e FO che seggono per l'edilizia all'ente di prevenzione degli infortuni sul lavoro alla Cassa regionale di Sicurezza sociale Rodano-Alpi, domandano al Governo di prendere delle misure d'urgenza per l'applicazione effettiva del decreto dell'8-1-65 sulla sicurezza.

Una delle condizioni per il rispetto di queste disposizioni legali, risiede nella possibilità per gl'immigrati di essere eletti, senza nessuna restrizione, ai Comitati d'impresa, ai posti di delegati del personale e al Comitato d'igiene e di Sicurezza che devono essere eletti dai lavoratori ed avere la possibilità necessaria per far rispettare le disposizioni in vigore.

Poter trasmettere ai loro compagni di lavoro e in lingua materna, oralmente o per iscritto, l'insieme delle disposizioni in vigore d'igiene e di sicurezza, è una seconda condizione.

Per una parte importante, il diritto alla vita e alle libertà sindacali sono inseparabili. Questo è vero, non solamente per i cantieri dell'edilizia ma per tutta una serie di settori industriali.

E' una misura che dovrebbe imporsi automaticamente, se non avessimo di fronte a noi un patronato per chi la vita dell'operaio importa poco.

Conviene dunque imporla e ciò, che con la C.G.T. nella lotta unita di tutti i lavoratori.

LA C.G.T. SI COMPIACE DELL' ACCORDO AVVENUTO CON LA C.F.D.T.

E rinnova alia F.O. le sue proposte di azione comune

OBBLIGATE IL PATRONATO A DISCUTERE SENZA ESCLUSIVE

Benoit Frachon Segretario Generale della C.G.T. ha scritto al Consiglio Nazionale del Patronato Francese.

Signor Presidente,

Mi pregio ricordarvi la nostra lettera del 13 gennaio 1965, nella quale vi chiedevamo che si iniziassero discussioni tra la CNPF e la CGT, senza escluderne s'intende le altre organizzazioni sindacali, per i regolamenti per via contrattuale dei problemi venuti a maturazione.

Avete ritenuto non dover rispondere a questa domanda.

Tuttavia, l'insieme delle nostre organizzazioni considerano che il regolamento dei problemi posti da noi diventa urgente, e sono decise a prendere le misure necessarie per affrettarne l'esame.

D'altra parte, l'accrecimento della disoccupazione, dei licenziamenti o delle riduzioni degli orari senza compenso rende più urgente ancora l'esame di estensione alla disoccupazione parziale dell'indennità di disoccupazione contrattuale.

La stampa si è fatta eco di voci secondo le quali questa questione potrebbe essere esaminata come lo fu quella delle pensioni complementari, cioè al di fuori della C.G.T.

Non ho bisogno di dirvi che non accettiamo questo metodo di esclusione alle discussioni dell'organizzazione sindacale che sapete perfettamente essere la più importante.

Se simili fatti si riproducono, la CGT sarà indotta a prendere tutti i provvedimenti necessari suscettibili di far rispettare i suoi diritti.

In conseguenza domandiamo, in presenza di tutte le organizzazioni concernenti, e ciò al più presto, che si aprino delle discussioni sull'indennità della disoccupazione parziale.

Ricevete, Signor Presidente, i miei distinti saluti.

LA C.G.T. COMUNICA

La C.F.D.T. e la C.G.T. hanno avuto un secondo incontro lunedì 10 gennaio 1966.

Dopo aver confrontato i loro punti di vista, hanno verificato il loro accordo sugli obiettivi seguenti di lotta :

— MIGLIORAMENTO DEL POTERE DI ACQUISTO E DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO :

— Negoziazioni dei salari reali e delle condizioni di lavoro, segnatamente la riduzione della durata di lavoro in tutti i settori : pubblici, nazionalizzati e privati;

— Soppressione delle differenzialità di salari fra una zona e l'altra e azioni contro le disparità regionali dei salari;

— Miglioramento del potere di acquisto delle categorie sfavorizzate (lavoratori allo S.M.I.G., famiglie, persone anziane, invalidi, ecc...);

— Indennità contrattuale della disoccupazione parziale;

— Difesa e miglioramento della Sicurezza Sociale e del regime di pensione complementare

— DIFESA ED ESTENSIONE DEI DIRITTI SINDACALI NELLE IMPRESE (immunità sindacale dei delegati, diritto di riunione, di affissione, diritto alla colletta della quota e alla diffusione della stampa sindacale).

— RIDUZIONE DELLE SPESE IMPRODUTTIVE in vista degli accrescimenti degli investimenti pubblici corrispondenti ai bisogni di alloggio, d'istruzione e di sanità della nazione.

— GARANZIA DEL DIRITTO ALL'IMPIEGO coll'impianto d'industrie nuove con finanziamento e responsabilità pubblica.

— RIFORMA FISCALE : dovendo specialmente tradursi dalla riduzione delle imposte che pesano sui bassi redditi, una progressività del tasso legato entrambi al livello e alla natura dei redditi, delle possibilità reali d'azione contro la frode.

La C.G.T. e la C.F.D.T. assicurano del loro appoggio le Federazioni del Settore Nazionalizzato che considerano la procedura « Toutée Grégoire » come una caricatura di vere trattative portante pregiudizio alle regole statutarie ed accordi anteriori.

D'altronde, esse hanno previsto una riunione dei loro Comitati d'Azione e di Collegamento dei settori pubblici e nazionalizzati.

La C.G.T. e la C.F.D.T. hanno deciso d'incontrarsi di nuovo per precisare, nell'ambito degli obiettivi definitivi, i metodi ed i mezzi di azione

Parigi, il 10 gennaio 1966.



al

Vietnam

Da 16 mesi gli aeroplani a stella bianca dell'U.S. Air For e bombardano quasi senza interruzione il Vietnam, tanto il Nord che il Sud. Non sono che tappeti di napalm sui villaggi, mitragliamenti sulle risaie, attacchi con bombe esplosive sui ponti e le biforcazioni, sulle vie e perfino sugli ospedali. Nemmeno la giungla è risparmiata da questa follia distruttiva : il Pentagono non esita nemmeno ad impiegare le sue squadriglie di B-52, bombardieri giganti previsti per il trasporto della bomba H. Hanno per scopo di bombardare a casaccio le regioni boschigiose ove potrebbero trovarsi i partigiani. Ed ogni giorno gli uccelli di morte americani trovano nuovi obiettivi. La scalata ha una sua implacabile logica : durante una settimana è una centrale elettrica, installazione pacifica che viene bombardata. Questa centrale, era situata nel complesso Hanoi-Haiphong, una delle regioni più popolate del

Vietnam e che fin adesso era stata risparmiata dai bombardamenti.

Questi bombardamenti sono stati interrotti durante le feste di fine d'anno. Ma potranno dimenticare le donne ed i bambini Vietnamiti l'inferno nel quale vivono da tanti mesi ? Si ha bene coscienza dell'estrema ipocrisia alla quale ricorrono gli uomini di Washington per recitare la commedia della tregua ? Come pure quando recitano la commedia della negoziazione — cui parlano tanto — pur rompendo senza scrupolo ogni tentativo che permetterebbe d'ingaggiarla.

Qualche mese fa, per la festa dell'Infanzia, gli americani lanciarono coi paracaduti delle caramelle sui villaggi. Ma l'indomani i piccoli vietnamiti furono gratificati dai loro soliti bombardamenti quotidiani.

vogliono

vivere !

Riduzione dell'indennità giornaliera in caso di ricovero all'ospedale

L'ammontare dell'indennità giornaliera è ridotta in caso di ricovero all'ospedale:

- d'1/5° se l'assicurato ha un figlio o i genitori a carico.
- del 2/5° se l'assicurato è sposato, ma senza figlio.
- del 3/5° per tutti gli altri casi.

E' mantenuta integralmente a coloro che hanno 2 figli a carico, qualunque sia la loro residenza.

Di conseguenza, in nessun caso, la Cassa della Sicurezza Sociale deve procedere ad una riduzione per i figli residenti in Italia.

L'assicurato deve produrre uno stato di famiglia per i figli di meno di 16 anni, un certificato scolastico o di apprendistato per gli altri.

Aumento delle pensioni dell'I.N.P.S.

Ci risulta che numerosi titolari di pensioni dell'I.N.P.S. (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) non hanno usufruito degli aumenti concessi nel 1965.

Chiediamo agli interessati di fare pervenire alla redazione del nostro Giornale, i tagliocini dei tagli percepiti nel 1965, in modo di intervenire presso la direzione dell'I.N.P.S.

Ad ogni buon fine, ricordiamo l'importo di tali aumenti: nel primo trimestre 1965 è stato assegnato una mensilità di più, il governo ha approvato la legge che aumenta del 20% le pensioni a partire dal 1° Gennaio 1965.

Di conseguenza i titolari delle pensioni I.N.P.S. debbono avere percepito 14 mensilità al tasso delle pensioni pagate nel 1964, più l'aumento del 20% a partire dal 1° Gennaio 1965.

Malattia di lunga durata

Nuove disposizioni ministeriali concedono il beneficio delle prestazioni della lunga malattia, anche se l'assicurato non è stato ricoverato, come è avvenuto fin'ora.

E' bene sapere che è stata una grande protesta che ha fatto retrocedere il Ministro del Lavoro, e ne possiamo essere soddisfatti.

Ricordiamo infine che tale prestazione significa il rimborso al 100% delle spese farmaceutiche e mediche dopo il 6° mese di cessazione di lavoro, fino ad un massimo di 3 anni.

Consigliamo ai lettori che non hanno ottenuto il beneficio di tali prestazioni, di scrivere al nostro giornale, per un intervento della redazione presso la loro Cassa, o di rivolgersi ai nostri Uffici INCA.

Come comportarsi in caso di furto o di deterioramento dei vestiti o delle biciclette sul luogo del lavoro

Il datore di lavoro è responsabile quando:

- 1°) non ha preso nessuna misura per proteggere i vestiti di cui il salariato è obbligato liberarsi per lavorare,
- 2°) vi è obbligo per l'impresa di mettere a disposizione del personale armadi individuali chiusi a chiave, se non ha rispettato tale disposizione.

- 3°) il furto o il deterioramento è stato commesso da un dipendente dell'impresa, custode dei vestiti,
- 4°) vi è un contratto di deposito, scritto o no, con i dipendenti.
- 5°) malgrado l'assenza di contratto, il salariato può provare la responsabilità del datore di lavoro.

Per tentare di evitare queste conseguenze, numerosi datori di lavoro affiggono avvisi o accludono nei regolamenti interni, delle clausole nelle quali respingono ogni responsabilità in caso di furto o di deterioramento dei vestiti o delle biciclette.

I tribunali, in genere, non considerano legali queste disposizioni, esse permettono solo al datore di lavoro di non essere direttamente responsabile. Il salariato deve dunque dare prova degli errori di organizzazione o di sorveglianza, tale da non essere coperto dalle clausole sopra-indicate.

Importo degli assegni familiari per le famiglie residenti in Italia

A partire del 1° Ottobre 65 vi è stato una maggiorazione degli assegni familiari da trasferire in Italia, per le famiglie di 2 figli.

Gli assegni mensili sono fissati a:

Frs. 64,02 qualora un figlio o 2 figli hanno meno di 10 anni di età;

Frs. 90,21 qualora il più giovane di essi - abbia più di 10 anni e meno di 15 - »

Frs. 90,36 qualora i due figli abbiano più di 15 anni.

L'importo non è cambiato per le famiglie composte di 3 figli e più.

Permanenze I.N.C.A.

Ricordiamo che per tutto quello che potrà occorrere per il riconoscimento dei loro diritti, come:

- Pensione di vecchiaia, invalidità o pensione ai superstiti;
- Assistenza malattie;
- Indennità temporanea o rendita (pensione) in caso di infortunio sul lavoro o di malattia professionale;
- Assegni familiari anche per i figli residenti in Italia, in base alla legislazione vigente;
- Tutte le altre forme di assistenza prevista per legge in Italia e in Francia o per convenzione.
- Pratiche varie, documenti informazioni ecc.

I lavoratori immigrati in Francia e le loro famiglie possono rivolgersi ai seguenti UFFICI REGIONALI:

- REGIONE PARIGINA**
I.N.C.A.-C.G.T., 85, rue Charlot, PARIS-3°.
- REGIONE DELL'EST**
I.N.C.A.-C.G.T., 68, rue Carnot, VILLERUPT (M. et Moselle).
- REGIONE DEL NORD**
I.N.C.A.-C.G.T., 6, rue des Vierges, DOUAI (Nord).
- REGIONE RODANO-ALPINA**
I.N.C.A.-C.G.T., 215, cours La Fayette, LYON-6°.
- REGIONE MEDITERRANEA**
I.N.C.A.-C.G.T. (Nouvelle Bourse du Travail), 23, rue Ch.-Nédelec, MARSEILLE.

Non si deve mai rifiutare una lettera raccomandata, accerterla non significa approvarne il contenuto, rifiutarla invece non permette di essere informato e eventualmente di difendersi.

INDENNIZZO della disoccupazione intemperie

L'indennizzo della disoccupazione intemperie ai lavoratori dell'edilizia dei lavori pubblici risulta dalla legge del 21 Ottobre 1946, - legge detta «Croizat» - Ministro del Lavoro, Deputato comunista, Segretario della Federazione dei Metallurgici della C.G.T., e dei testi legali intervenuti in seguito.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Ad eccezione di diverse attività i cui lavori si effettuano generalmente all'interno, tutte le attività dell'edilizia e dei lavori pubblici sono comprese nel campo di applicazione professionale.

DEFINIZIONE DELLE INTEMPERIE

Sono considerate come intemperie tutte le condizioni atmosferiche quali: gelo, grandi calori, piogge, grandi venti, inondazione del luogo del lavoro, quando queste condizioni rendono effettivamente il compimento dei lavori pericolosi od impossibili, sia per quanto concerne la salute, sia la sicurezza dei lavori, sia anche nei riguardi della natura o della tecnica dei lavori da compiersi.

CONDIZIONI DA ADEMPIERE PER AVER DIRITTO ALL'INDENNIZZO

In regola generale, tenuto conto di qualche deroga possibile, bisogna giustificare di 200 ore di lavoro in una o più imprese edili o dei lavori pubblici nel corso dei due mesi che precedono la cessazione del lavoro.

CESSAZIONE E RIPRESA DEL LAVORO

La cessazione e la ripresa del lavoro è decisa dall'impresario o da un suo rappresentante, dopo consultata dei delegati.

I testi non hanno previsto che i lavoratori abbiano l'obbligo di passare ogni giorno sul luogo di lavoro.

PRINCIPIO E DURATA DEL PAGAMENTO DELL'INDENNIZZO

L'indennità è dovuta per ogni ora persa a cominciare dalla quarta ora nel corso di una medesima settimana.

Tuttavia quando la giornata che segue una cessazione di lavoro è interamente disoccupata essa è indennizzata dalla prima ora anche se la cessazione del lavoro del giorno precedente è stata solo di un'ora. Il massimo di giorni indennizzabili è di 48 per tutto l'anno.

CALCOLO DELL'INDENNITA'

Le ore perse sono indennizzate sin ad un limite di tre quarti del salario del giorno precedente e per un massimo di 8 ore al giorno.

Pero' il salario base dell'indennità non può superare il salario massimo per il calcolo dei contributi assicurativi della Sicurezza Sociale (attualmente di 1020 Frs mensili).

In principio è dunque preso in considerazione il salario orario realmente percepito, tenuto conto dei premi di rendimento o di lavoro a cottimo.

PAGAMENTO DELL'INDENNITA'

L'indennità viene pagata dal datore di lavoro, nelle stesse condizioni della paga normale... e non subisce la trattenuta della Sicurezza Sociale.

Tutte le imprese dell'edilizia, comprese le piccole sono tenute a pagare l'indennità per intemperie.

POSIZIONE DEL LAVORATORE DURANTE LE INTEMPERIE:

- verso l'impresario:
I lavoratori sono tenuti a rimanere a disposizione dell'impresario, se vengono occupati durante le intemperie ad altri lavori debbono percepire la stessa paga di prima della cessazione di lavoro.

- verso la Sicurezza Sociale
Non solo i diritti sono mantenuti, ma in caso di malattia o di infortunio sul lavoro, l'indennità giornaliera deve essere calcolata sulla paga intera, e non sul salario percepito durante le intemperie.

Il datore di lavoro non può licenziare un operaio durante tale periodo.

RICUPERO:

I testi prevedono il principio del recupero delle ore perse al di là della 40a, ma le organizzazioni sindacali e i lavoratori debbono esigere il pagamento della maggiorazione per ore straordinarie.

Maggiorazione delle pensioni infortunistiche alle vedove che hanno compiuto il 60° anniversario

La pensione infortunistica alle vedove è portata dal 30 al 50% del salario, quando la vedova compie il 60° anniversario.

Per usufruire di tale maggiorazione, la vedova non deve essere titolare di nessuna pensione propria o di reversibilità (vecchiaia, invalidità, della Sicurezza Sociale o delle Casse artigiane ecc...), salvo l'assegno concesso alle madri di 5 figli.

Tuttavia, se la vedova lavora, non viene tenuto conto del salario, e la maggiorazione è mantenuta.

Pensione agli ex deportati a 60 anni

Un decreto dell'aprile 1965 concede agli ex deportati dei campi di concentramento, la pensione vecchiaia della Sicurezza Sociale a 60 Anni di età, a coloro che hanno chiesto la pensione a partire dal 1° Aprile 1965.

Il Ministro del Lavoro, fin'ora ha rifiutato che siano riesaminate le domande di coloro che avevano chiesto la pensione prima di questa data.

Si tratta di una misura ingiusta, e ci auguriamo vivamente che la protesta degli interessati e delle loro organizzazioni permetterà al Ministro di rintegrare su questo punto.

Pagamento dell'indennità giornaliera per curare un figlio

Gli assicurati sociali, uomini e donne, costretti ad una sospensione del lavoro per curare un figlio minorenne, possono usufruire delle indennità giornaliera, per una durata massima di un mese.

I requisiti sono i seguenti:

- la richiesta deve essere rivolta dall'assicurato alla competente Cassa della Sicurezza Sociale, accompagnata di un certificato medico specificando che lo stato di salute del figlio necessita una sorveglianza continua,
- il figlio deve vivere in modo continuo al domicilio dei genitori.

Debbono tuttavia indicare che tale prestazione è facoltativa e che viene concessa a seconda la situazione dell'assicurato.

Inoltre, il limite di un mese della durata del pagamento deve essere preso in considerazione per ogni malattia di ognuno dei figli dell'assicurato, e non per tutto l'anno.

La regolarizzazione dei contributi assicurativi

Il massimo salariale per il calcolo dei contributi assicurativi è di 12.240 Frs annue per il 1965. (1.080 Frs. mensili).

La trattenuta è uguale a 6% e deve essere operata ad ogni paga e cioè settimanalmente, quindicinalmente o mensilmente.

Il massimo dei contributi a pagare è dunque uguale a:

61,20 Frs in caso di paga mensile;

30,60 Frs in caso di paga quindicinale,

14,10 Frs. in caso di paga settimanale.

Per vari motivi, in particolare a causa delle variazioni di orari, nelle imprese la trattenuta non viene fatta sulla paga realmente percepita, ma su un salario base, si deve procedere dunque alla regolarizzazione periodica dei contributi assicurativi.

Come si può verificare il totale dei contributi pagati, quelli dovuti, per raggiungere il massimo contributivo?

1°) si fa il totale dei salari percepiti, la somma viene moltiplicata per 6%.

2°) si fa il totale dei contributi pagati.

3°) si verifica se i contributi pagati corrispondono ai contributi massimi che attualmente sono di 734,40 annui.

Si deve esigere dall'impresa che la regolarizzazione abbia luogo ogni trimestre, per non avere una somma troppo importante da pagare.

In caso di licenziamento, bisogna iscriversi immediatamente all'Ufficio della Mano d'Opera in qualità di « demandeur d'emploi » per mantenere i diritti alla Sicurezza Sociale.



Non tutti i medicinali sono rimborsati dalla Sicurezza Sociale, soprattutto le nuove specialità. E' bene assicurarsene presso il medico curante.

ILAVORATORI IMMIGRATI USUFRUISCONO DEL DIRITTO SCIOPERO

Alcuni datori di lavoro dell'edilizia pretendono che il diritto di sciopero non si applica ai lavoratori immigrati, ciò che è inesatto.

La Costituzione francese del 4 Ottobre 1958, tutt'ora in vigore, riafferma i principi del Preambolo della Costituzione del 27 Ottobre 1946. Tale testo fondamentale ha proclamato il diritto di sciopero nei termini seguenti:

IL DIRITTO DI SCIOPERO SI ESERCITA NEL QUADRO DELLE LEGGI CHE LO REGOLAMENTANO.

Ne la legge, né la giurisprudenza fanno di distinzione a secondo la nazionalità degli scioperanti occupati in Francia, e più è il Preambolo della Costituzione precisa:

NESSUN PUO' ESSERE LEDATO NEL SUO LAVORO O IL SUO IMPIEGO A CAUSA DELLE SUE ORIGINE.

L'assenza di una distinzione è valida qualunque sia la nazionalità del lavoratore.

Inoltre, il Regolamento del 25-3-1964 della Comunità Economica Europea dichiara che il lavoratore appartenente ad uno dei paesi membri (Italia, Belgio, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Germania Federale), non può essere trattato diversamente dei lavoratori nazionali in uno dei Paesi della Comunità.



Un festeggiamento in onore dei lavoratori immigrati organizzato dall'unione provinciale C.G.T. delle «Bouches du Rhône» ha avuto luogo a Marsiglia. Fra i numerosi partecipanti al ricevimento, abbiamo notato la presenza dei Compagni: Colombini, S Segretario Generale dell'UD-CGT; Moscatelli responsabile dell'Ufficio regionale INCA; Comiti, presidente della «COM MUNAUTE» organismo d'assistenza sociale ai lavoratori immigrati.

Tutti i pensionati devono poter beneficiare del Fondo Sociale delle Casse di Pensioni Complementari

In tutte le casse di pensioni complementari, esiste un fondo sociale destinato a soccorrere con doni i pensionati in difficoltà finanziaria in seguito a malattie, decessi o, ancora, trovandosi di fronte a spese eccezionali per le riparazioni del loro alloggio.

Si deve riconoscere che le domande presentate dagli interessati sono generalmente onorate per tutti i pensionati qualunque essi siano francesi o stranieri.

Tuttavia per questi ultimi, le casse rifiutano categoricamente di dare seguito alle domande quando essi non risiedono in Francia.

E' così che tutte le domande provenienti da pensionati italiani vengono sistematicamente respinte.

Il pretesto invocato dall'Ente francese è che dal fatto che la residenza di questi stranieri si trova al di là delle frontiere, le casse non possono verificare la verità dell'inchiesta delle domande.

A prima vista questa scusa

può sembrare valevole. Ma dopo una semplice riflessione e conto tenuto delle possibilità finanziarie delle casse, non solo ci sembra augurabile ma del tutto normale che delle disposizioni siano prese per far effettuare sul posto la suddetta inchiesta.

Noi siamo sempre più convinti che la ragione invocata dalle casse per rifiutare ai pensionati residenti fuori della Francia il beneficio del Fondo Sociale non è quella vera. Infatti ciò proviene dalla netta volontà di mantenere una discriminazione verso gli stranieri che contribuiscono al lavoro alla ricchezza del nostro Paese.

Questo è talmente vero che ad esempio, fino a poco tempo fa la C.N.R.O. versava alle vedove, compreso a quelle residenti in Italia. Adesso, a queste ultime, viene di sopprimerlo.

Dunque l'atto di decesso necessario per far stabilire la pensione di reversione non è una prova

sufficiente? Non necessita nessuna inquisita per portare la prova del decesso del pensionato.

Allora perché questa inammissibile differenziazione? Questo non è una dimostrazione di xenofobia?

Le nostre organizzazioni sindacali C.G.T., le nostre Federazioni, i sindacati e le Unioni dipartimentali hanno già protestato.

Gli amministratori C.G.T. di differenti casse hanno informato parecchi consigli d'amministrazione delle casse per ottenere che siano soppresse queste misure discriminatorie.

Ciò fa parte della lotta accanita condotta dalla C.G.T. per l'uguaglianza dei diritti sociali e sindacali per tutti i lavoratori immigrati in generale. E gli italiani, in particolare, partecipano attivamente a questa lotta tanto più importante che ha per obiettivo una categoria delle più sfavorite: i vecchi lavoratori.

I contributi assicurativi della Sicurezza Sociale vengono ridotti dal 6 al 20%, solo al compimento del 65° anniversario, ivi compresi per coloro che hanno ottenuto la pensione a 60 anni.



SCRIVETE !...

I.N.C.A.

VI RISPONDERA !

**Rinforzare
la C.G.T. per difendere
le rivendicazioni
12 Lavoratori italiani
aderiscono alla C.G.T.**

Domenica 19 Dicembre 1965, alla Croix-Rousse, un quartiere di Lione, ha avuto luogo una riunione con 25 Lavoratori Immigrati Italiani.

Questa riunione era organizzata dal Sindacato C.G.T. dell'Edilizia con l'aiuto dei Compagni della Commissione della Mano-d'Opera Immigrata dell'Unione Dipartimentale C.G.T. del Rodano.

Un Compagno del sindacato dell'Edilizia aprendo la discussione con la presentazione della CGT, organizzazione di Massa aperta a tutti, ha spiegato il ruolo di questa per difendere le rivendicazioni di tutti i lavoratori, e particolarmente quelle dei Lavoratori Immigrati.

Un appello di adesione ha avuto luogo in seguito, per contribuire a rinforzare la C.G.T. per potere agire meglio. 12 Lavoratori Italiani hanno dato la loro adesione, la maggior parte degli altri presenti erano già aderenti.

In collaborazione con i sindacati del Tessile Artificiale, della metallurgia, della ceramica, ecc., l'Unione Dipartimentale aiutata dalla commissione della Mano-d'Opera Immigrata, prosegue la preparazione di altre riunioni per i lavoratori Italiani.

Queste riunioni sono un buon mezzo per aprire la discussione con i Lavoratori Immigrati.

La C.G.T. e la C.G.I.L. si rivolgono a tutte le centrali sindicali dell'Europa occidentale

La C.G.T. e la C.G.I.L. si rivolgono a tutte le centrali sindacali dell'Europa occidentale.

All'occasione dell'incontro dei 20 e 26 novembre 1965 a Roma, abbiamo presentato — nell'ultimo numero del nostro giornale — il comunicato comune pubblicato dalla CGIL e dalla CGT.

Tra le decisioni prese a Roma, figura l'adesione di una dichiarazione, alle centrali e all'insieme dei movimenti sindacali in Europa occidentale per la difesa comune degli interessi dei lavoratori.

E' un lungo documento che apre ufficialmente il dialogo unitario fra sindacati affiliati alla FSM e alla CISC della Germania Federale, dell'Austria, del Belgio, della Danimarca, della Finlandia, dell'Inghilterra, della Grecia, dell'Olanda, del Lussemburgo, della Norvegia, della Svezia e della Svizzera.

La C.G.T. e la C.G.I.L. hanno deciso di mettere in comune le loro forze per fare progredire più presto l'unità d'azione necessaria fra tutti i sindacati d'Europa Occidentale e, in particolare, del Mercato Comune. Per cui delle misure appropriate sono state prese in questo senso.

Gli avvenimenti rendono ancora più urgente quest'unità e una corrente favorevole all'avvicinamento di tutte le forze sindacali senza esclusiva progressa in tutti i paesi. Si tratta dunque di andare avanti e di fare nuovi progressi.

Infatti la produzione prende delle dimensioni sempre più internazionali ed i monopoli, pur facendosi un'accanita concorrenza, riescono ad intendersi contro i lavoratori.

Orbene di fronte a questo blocco di padroni e di Stati, i lavoratori, i sindacati non hanno ancora un fronte unico, e cioè, è particolarmente sensibile e pregiudicabile nel Mercato Comune. La C.G.I.L. e la C.G.T. non hanno mai cessato di lottare per pervenirci. I loro sforzi hanno contribuito ai primi cambiamenti, e reclamano il loro posto negli organismi del Mercato Comune per la difesa degli interessi dei lavoratori.

Dando un nuovo nuovo slancio all'azione, esse corrispondono alle esigenze dei lavoratori, ed aiuteranno la promozione dell'unità d'azione dei sindacati, dei paesi del Mercato Comune e dell'insieme dell'Europa Occidentale per una difesa efficace degli interessi comuni della classe operaia di quei paesi, per il progresso sociale, per la democrazia e per la pace.

I SIDERURGICI HANNO FIDUCIA DELLA C.G.T.

OTTO LAVORATORI IMMIGRATI ITALIANI SONO STATI ELETTI DELEGATI DEL PERSONALE (SULLE LISTE DELLA C.G.T.):

— DUE alla De Wendel — Moyenvre — ove la C.G.T. ottiene 1.319;

— DUE alla S.M.S. — Hagondange — ove la C.G.T. ottiene 2.193;

— QUATTRO alla S.M.S. — Knutange — ove la C.G.T. ottiene 1.836.

Gli operai panettieri italiani sono scesi in sciopero per l'aumento salariale e per il rinnovo del contratto.

LIVORNO

All'appello comune delle tre centrali sindacali italiane, tutti i lavoratori dei centri industriali di Livorno hanno sospeso il lavoro durante tre ore per la difesa del loro stipendio e dell'impiego.

★

In seguito all'insuccesso delle trattative condotte dai loro tre sindacati con l'Ente Nazionale d'Energia Elettrica (ENEL) per il rilevamento dei loro stipendi, 100.000 operai ed impiegati dell'Ente hanno sferrato uno sciopero di 72 ore.

TORINO

Le officine della FIAT, all'infuori dei reparti di costruzione di materiale ferroviario e dei pezzi di ricambio, han chiuso dal 22 dicembre al 6 gennaio incluso «in ragione d'esigenze tecniche e d'organizzazione interna», ha dichiarato un comunicato della grande firma italiana di automobili.

Il provvedimento ha colpito oltre 60 000 operai (la firma ne occupa circa 90 000) che hanno percepito durante le due settimane di chiusura delle indennità da una cassa di compenso.

200 milioni di Lire sono state perdute dai salariati della FIAT. Ugualmente la INNOCENTI è stata chiusa per 10 giorni.

SCIOPERO AL 95% AL C.T.A.

(COMPTOIR DE TEXTILES ARTIFICIELS) A VAULX-en-VELIN (Rhône).

Rispondendo all'appello delle organizzazioni sindacali, gli operai e operaie del Tessile Artificiale, hanno scioperato due ore per ogni squadra, per le loro rivendicazioni e la domanda nell'immediato, di una riunione paritaria per i loro salari, come pure la revisione delle classificazioni dei posti.

Questo sciopero è stato seguito al 95 % del personale orario, di cui 60 % sono dei Lavoratori Immigrati Italiani, Portoghesi, Algerini...

Si nota che una delegazione di mensili — agenti di padronanza e tecnici — si è resa alla Direzione per le stesse rivendicazioni, e con l'occasione, sostenere i loro compagni operai.

Apprendiamo che il movimento ha avuto ugualmente luogo nelle fabbriche C.T.A. di GRENOBLE e di LA VOULTE, (Ardèche).

Alle elezioni del personale del C.T.A. di Vaulx-en-Valin, su 895 suffragi, la C.G.T. ha preso 790 voti, la F.O. 69 voti e la C.F.-D.T. che aveva 76 voti l'anno precedente, non ha presentato alcun candidato. Questi 76 voti sono andati quasi tutti alla CGT.

Il diritto alla vita e alle libertà sindacali sono inseparabili

DICHIARAZIONE DEI RAPPRESENTANTI SALARIATI DELLA CGT, CGT-FO, CFDT ALLA RIUNIONE DEL COMITATO TECNICO REGIONALE DELL'EDILIZIA TENUTASI IL 2 DICEMBRE 1965 ALLA SEDE DELLA CASSA REGIONALE DI SICUREZZA SOCIALE « RHONE-ALPES » (35, rue Maurice-Flandin a Lione (3°)).

I rappresentanti salariati al Comitato Tecnico Regionale dell'Edilizia, di fronte all'aumento continuo degli infortuni mortali in quest'ultimo periodo, rinnovano le dichiarazioni fatte anteriormente per una vera prevenzione nelle imprese segnatamente in quelle dell'Edilizia e dei Lavori Pubblici.

Sottolineano l'urgente necessità di prendere in considerazione le domande delle organizzazioni sindacali per un'applicazione effettiva delle disposizioni del decreto dell'8 gennaio 1965 sui posti di lavoro.

I modi d'applicazione di questi testi implicano specialisti dell'Ispezione del Lavoro; mentre l'accrescimento in effe della sistemazione dei delegati del personale, dei comitati d'impresa e dei comitati d'igiene e di sicurezza senza nessun intralcio; il diritto di adesione per i lavoratori immigrati a questi posti di rappresentanza; l'estensione dei poteri dell'O.P.B.T.P.; la possibilità d'intervento più sistematico e rigoroso della Sicurezza Sociale; la possibilità per i lavoratori di essere informati (un'ora pagata al mese) dei rischi che incorrono sul loro lavoro.

In quanto concerne le tariffe, essi rinnovano la loro dichiarazione del 19 febbraio 1965, cioè:

— « Al Comitato Tecnico Nazionale — in seguito all'intervento delle organizzazioni dei salariati — lo statuto «quo» è stato adottato in ciò che concerne le tariffe nelle imprese dell'Edilizia e dei Lavori Pubblici.

— « La tariffa individuale non è stata ritenuta e ce ne ralleghiamo.

— « Ci insorgiamo anticipatamente contro un decreto autoritario del ministero il quale passerebbe oltre la decisione del Comitato Tecnico Nazionale. »

Lione, il 2 dicembre 1965



Gli italiani spendono più per pagare le loro tasse che per sfamarsi. Questo risulta da un documento pubblicato dal Ministero delle Finanze per l'anno 1964.

In media, ogni cittadino consegna allo Stato 190.000 L. quando ne ha spese 180.000 per alimentarsi.

ROMA

Circa un milione di mezzaiuoli, fattori, ed operai agricoli hanno incominciato una serie di azioni rivendicative all'appello della C.G.I.L., dell'UIL e della C.I.S.L. perchè siano instaurati provvedimenti di riforma agraria.

La prima giornata di questo movimento è stata segnata da importanti scioperi, manifestazioni e potenti comizi in quattordici provincie.

★

Stando a talune informazioni di un settimanale, la PIRELLI et la FIAT dovrebbero fondersi. L'attività industriale della nuova società si stenderebbe all'automobile, alle gomme, ai cavi elettrici e telegrafici.

★

Il concentramento dei monopoli americani ed italiani prosegue attivamente. Con la benedizione dello Stato si sono fusi due colossi dell'industria, la MONTECATINI italiana e la EDISION americana.

★

Queste diverse informazioni sulla situazione italiana vengono ad illustrare perfettamente la recente dichiarazione comune della CGIL e della CGT che denuncia il concentramento capitalistico europeo e le sue ripercussioni sulle condizioni dei lavoratori.



CUBA

Alla prima conferenza di Solidarietà dei popoli d'Africa, d'Asia e d'America Latina tenutasi alla Avana, la Federazione Sindacale Mondiale è stata rappresentata da un'importante delegazione e condotta dal suo Presidente Renato BITOSSI.

U.S.A.

La camera dei rappresentanti di Georgia rifiuta ad un deputato di razza nera, Sig. Julian BOND, il diritto di sedere, perchè ha denunciato l'aggressione imperialista americana nel Vietnam.

SPAGNA

Diverse centinaia di minatori di « Mières » nella provincia di Oviedo, sono entrati in sciopero per solidarietà con sei dei loro compagni licenziati due giorni prima.

Questo è il primo sciopero dell'anno nelle miniere di carbone di Spagna.

LA CRISI DELL' ALLOGGIO E' UN MEZZO SUPPLEMENTARRE DEL PATRONATO PER SFRUTTARE MEGLIO I LAVORATORI IMMIGRATI

Tanti e tanti Italiani che si trovano in Francia, sono obbligati di assumere un lavoro con padroni che gli danno un'alloggio molte volte per potere far venire la famiglia, ma anche quando non sono sposati, visto che è difficile anche trovare una camera a un prezzo diciamo onorabile.

Vogliamo dichiarare, o per meglio dire « denunciare » che i padroni abusano troppo degli operai che hanno l'alloggio legato al Contratto di Lavoro. Così, se lascia il lavoro deve lasciare l'alloggio. Con questa pressione, i padroni sperano dare paghe il minimo possibile, fare accettare lavori pesanti o pericolosi.

Il lavoro non dovrebbe avere niente da che vedere con la Casa.

Il governo non pensa fare una sufficienza di Case Popolari, perchè è d'accordo con i padroni, e risparmia così dei soldi che mette nella Bomba Atomica.

La C.G.T. e i suoi sindacati denunciano questa situazione, domandano l'aumento dei salari per tutti, e delle Case Popolari a prezzi modesti per tutti i Lavoratori.

Per questo dovete agire uniti con la C.G.T., perchè degli alloggi vuoti ce ne sono, ma un operaio non può pagare l'affitto che supera tante volte la metà del suo salario mensile.

BOLLETINO DI ADESIONE ALLA C.G.T.

NOM (Cognome) PRENOM (Nome)

ADRESSE (Indirizzo)

ENTREPRISE (Impresa)

CATEGORIE (Categoria)

da rimettere a un delegato aziendale della C.G.T. o spedirlo direttamente alla C.G.T. — 213, rue Lafayette, PARIS Xème

LAVORO (Il Lavoro - Le Travail)

N° C. paritaire : 36.876

Imprimerie Hermet - Paris-18°